

LA TUTELA DELLA CITTA' STORICA

Terminal Actv, promozione politica

Prima le polemiche, ieri l'inaugurazione al Lido e ai Giardinetti

Due nuovi terminal Actv ai Giardinetti e al Lido. Si abbassano le polemiche per far spazio alle cerimonie di inaugurazione. Ieri il sindaco Orsoni ha tagliato due nastri in un'ora, consegnando ad Actv le nuove strutture di imbarco che tanto hanno fatto discutere in questi ultimi mesi per il loro impatto paesaggistico.

Il taglio del nastro da parte del sindaco Orsoni



Il nuovo terminal durante la cerimonia

Ma ieri alla cerimonia delle polemiche non c'era traccia. Applausi, consensi e anche la benedizione di don Natalino Bonazza ai nuovi approdi. «E' vero è grande e può sembrare impattante», esordisce il sindaco Giorgio Orsoni ammirando la grande struttura in acciaio e vetro del terminal di Santa Maria Elisabetta, «ma dobbiamo valutarla per la

sua funzionalità. Io sono un ex bambino, ricordo quando venivo al Lido da piccolo con tutta questa gente ammassata per prendere il vaporetto. Quest'opera rende più naturale il passaggio tra Venezia e il Lido». La soprintendente Renata Codello tocca solo di striscio le polemiche. «Quello che vedete è il modo più bello di rispondere alle critiche. Si

può fare e si può fare bene. Sono progettate per i cittadini prima che per chiunque altro». Il presidente di Pmv Antonio Stifanelli rivendica con orgoglio i lavori. Conclusi ai Giardini, dove il nuovo collegamento diretto con Lido a bordo di motobattelli partirà dal 22 giugno. Finiti per il 75 per cento a Santa Maria Elisabetta, dove manca ancora la



costruzione dei pontili dell'area nord. L'assessore Ugo Bergamo, che aveva duramente criticato le dimensioni dell'approdo del Lido, adesso sembra soddisfatto. Le sue proposte di modifica erano state cestinate dalla Soprintendenza, che ha concesso soltanto materiali più trasparenti in alcuni punti. Il presidente di Actv Marcello Panettoni insiste sul fatto che i pontili erano necessari per dare ai passeggeri sistemazione confortevole in attesa dei vaporette. Le strutture sono nuove di zecca, all'interno anche un piacevole fresco. Ma non si potevano fare un po' più bassi? «I calcoli della sicurezza sono quelli», rispondono i tecnici di Pmv, «i pontili di prima erano fatiscenti». Ecco allora le nuove strutture. Ai Giardini opera di Iccem, Bertoldini e Cgs, approderanno i motobattelli diretti al Lido, le barche di Alilaguna per l'aeroporto, i vaporette della linea 2. Al terminal del Lido (Sacaïm) ci saranno tre pontili, il «C» con la linea 8, LN, la

navetta per Punta Sabbioni e Alilaguna; il «B» con la linea 1 e linea N e i bis durante i giorni festivi, quando il picco di viaggiatori arriva anche a 30 mila persone. E infine il pontile di Giracittà, le linee 2 e la navetta per San Marco». Pontili che hanno un impatto notevole e hanno aumentato il moto ondoso. «Quello è un problema che abbiamo verificato e dobbiamo risolvere», ammette Panettoni, «metteremo delle protezioni». «Il nuovo disegno si può sovrapporre al vecchio», dice la soprintendente, «quel che cambia è la dimensione, ma dobbiamo guardare al domani, e se vogliamo avere al Lido un nuovo sviluppo queste sono le strutture necessarie».

(Alberto Vitucci)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Orsoni: «Può sembrare impattante ma è funzionale»
Codello: «Si può fare e fare bene»